



Focus

*«Investigare nelle più antiche e scarse memorie che ci pervennero le tracce della separazione [tra l'essere puro e la vita], notare i passi co' quali ella andò completandosi, indicare le due dottrine la mitica e popolare, e la filosofica a cui diede origine, fissare i caratteri dell'una e dell'altra, seguire entrambi ne' loro svolgimenti e nelle loro vicende fino alla venuta di Gesù Cristo, ecco il filo che solo può indicare la via nel gran labirinto delle opinioni e pratiche religiose invalse nel mondo prima di Cristo». Così, com'è noto, Antonio Rosmini descrive, in *Del divino nella natura*, la via, ovvero il 'metodo', per affrontare la questione della diversità delle opzioni religiose. Una prospettiva 'cristocentrica', quella proposta dal filosofo roveretano, che, ovviamente, è destinata a imbattersi anche in dissensi e aporie a mano a mano che il fenomeno del pluralismo religioso – che riguarda non solo la crescente varietà delle appartenenze confessionali, ma anche il diffondersi delle non appartenenze o delle appartenenze a bassa soglia, genericamente riconducibili alla categoria della 'secolarizzazione' – si espande e affina. In tale contesto, sono componibili, e se sì in quali termini, i dissensi, le discordie, le diversità? È possibile, e se sì come, conciliare varietà delle opzioni e ricerca della verità? Il dialogo tra persone religiose può essere una tale via di composizione e conciliazione o è destinato a naufragare di fronte a difficoltà insormontabili? Una tolleranza reciproca, attiva e pensosa può proporsi come ipotesi etica e politica reale o è destinata a rimanere una prospettiva meramente utopica? Ne ha discusso, nel 2019, il Convegno della Associazione Italiana di Filosofia della Religione, tenutosi presso l'Università di Genova. A due anni di distanza dal Convegno, si offrono qui alle nostre lettrici e ai nostri lettori, opportunamente integrati anche con apporti originali, alcuni dei contributi presentati a quel convegno, nella convinzione che il focus sul rapporto tra dialogo interreligioso e pace tra i popoli debba restare, sempre e ancora, necessariamente aperto.*